

MARIA, UMANITA' REALIZZATA

Appunti per un discorso al VI Congresso internazionale dei Gen due, luglio 1973

I giovani vogliono essere autentici, sentono il bisogno di liberarsi da tutto ciò che impedisce di essere veri. Nella Madonna c'era solo autenticità, **perché in lei non esisteva "se stessa" nel senso negativo, ma solo il disegno di Dio su di lei senza incrostazioni di uomo vecchio. E cosa ha aggiunto queste incrostazioni? Chiara non si addentra mai nella questione, quello che conta per lei è solamente il risultato.**

Un po' tutti pensano poi, e i giovani in modo particolare, che **la donna e l'uomo, per essere completi abbiano necessariamente bisogno l'uno dell'altro e non possano realizzare nulla di sé se non nel completamento dell'altro sesso. Ora Maria, che è sola, sfata del tutto questa idea.** Lei addirittura è sposa di Dio ed è stata madre di Gesù in verginità. Lei è completa, contiene in sé tutta l'umanità, cioè Dio la vede con il tipo della creatura umana, sia essa uomo o donna non ha importanza, la creatura nella sua perfezione che trova la sua completezza nel rapporto con Dio. **Pur essendo "sola" e, di fatto, genderfree a livello esemplare, Maria non è più un modello, in questa frase, ma "un tipo": il cambiamento di linguaggio è significativo, perché elude completamente l'idea che uomini e donne possano affermarsi nella loro individualità all'interno della Chiesa.**

Se un ragazzo o una ragazza si cercano egoisticamente per completarsi a vicenda, si hanno nel fondo due egoismi che si sommano; ciascuno vuol essere se stesso e, con tutte le buone parole che si potranno dire, nel fondo si strumentalizzeranno. La completezza dell'uomo e della donna sta nell'essere in rapporto con Dio. E' lì che bisogna puntare per essere completi.

Che poi, superando entrambi l'egoismo due creature si uniscano in matrimonio e formino una bellezza nuova per la vita dell'umanità che continua, questo è un altro discorso.

Quando Gesù parla del matrimonio eleva l'uomo e la donna nella loro unione a suoi **collaboratori**, però anche per loro dice "E chi non lascia moglie e figli non può essere mio discepolo." Sicché pur uniti, pur complementantisi **l'uno con l'altro nella famiglia, l'uomo e la donna Dio li vuole ciascuno solo con Lui, completo in se stesso, capace di amare per primo. Ancora una volta Chiara ignora l'emancipazione che queste affermazioni potrebbero comportare, rispetto al Movimento stesso.**

Un'altra esigenza fortemente sentita dai giovani è quella di superare certi schemi oppressivi di autorità; essi sono convinti che nessuno potrà mai esercitare bene la sua funzione direttiva se non in unità con chi lo deve aiutare. Si scopre praticamente il bisogno di sentirsi corresponsabili, perché **prima di avere ruoli diversi nella società**, siamo tutti uguali, tutti fratelli. Il rovescio esasperato di questa esigenza insoddisfatta è l'anarchia dalla quale i giovani sono attratti, negando alla radice non un certo modo di esercitare l'autorità, ma qualsiasi tipo d'autorità. **Si noti: è possibile l'uguaglianza nella società, non è particolarmente contemplata in campo religioso.**

Ebbene, Maria pur nella sua posizione eccezionale in cui Dio l'aveva creata, **si è fatta ubbidiente anche in quelle cose di cui non avrebbe avuto bisogno.** Per esempio, è andata al Tempio per farsi purificare, lei che era purificata per eccellenza, perché sentiva di dover rispettare la tradizione finché il tempo era maturo per un superamento di essa. **Certamente Maria non è mai stata eccentrica.**

Lei ci insegna che **la trasformazione della società non avviene attraverso una contestazione globale che sfocia nell'anarchia, ma accettando, anche se dolorosamente, quegli schemi che sentiamo superati, sapendo che da questa accettazione sofferta verrà fuori una società rinnovata. Questo il cambiamento radicale che Maria ci suggerisce. Chiara Lubich ha una visione assolutamente autoritaria, se un'autorità viene contestata dai giovani è semplicemente perché è quella sbagliata. Bisogna, come Maria, ricondurli ad obbedire alla giusta autorità, ovvero la Chiesa.**

Un altro esempio riguarda la moda unisex. Questa moda vuol anche dimostrare l'uguaglianza, la parità fra i sessi, e questo va bene. Però c'è un sottofondo che non va in questa moda; c'è un voler confondere i sessi, una mescolanza che può voler dire qualcosa di assolutamente negativo. A questo bisogna andare contro. La Madonna era veramente il sesso femminile: era la donna. A considerarla in questa prospettiva e non più, come abbiamo fatto precedentemente, sintesi e tipo di umanità ma come donna, ci si accorge che non ha fatto confusione nel suo essere tale. In lei vengono in luce tutte le caratteristiche della femminilità: è proprio la donna che serve Dio con le sue doti specifiche, non volendo far la parte di un altro, ma facendo la sua piena, completa.

Oggi poi si usa vestire e comportarsi in modo trasandato: e non è solo una moda: c'è sotto una filosofia. E' come dire: a me non interessa delle ricchezze, delle convenienze, dell'etichetta, non siamo schiavi di niente. **E questo è positivo, ma non altrettanto positivo quel senso di disordine che rende difficile il rapporto con gli altri e crea in loro un disagio.** Ossessionata dall'aspetto fisico, la Lubich accomuna questioni fondamentali sull'identità di genere con banalità relative ai nuovi stili di abbigliamento degli anni Settanta; finirà per insistere soprattutto su quest'ultime, imponendo controlli estenuanti dell'abbigliamento ai membri del suo movimento, con il solito fine manipolatorio di "farsi uno" ed essere attrattivi per chiunque.

Anche qui Maria è la risposta: essa era la povertà personificata. Non aveva niente. Ha avuto solo una stalla a Betlemme per dare la luce suo figlio, era la moglie di un falegname. Non pensiamo però pensare che non abbia avuto cura della sua persona, come di quella di Gesù; possiamo pensare che sia stata lei a preparare per Gesù la tunica pregiata che, ai piedi della croce, venne tirata a sorte e non divisa perché era tessuta tutta d'un pezzo. La povertà di Maria non significava trasandatezza, bruttezza; era una povertà autentica, sinonimo di semplicità è bellezza. **Niente è povero come la natura, come il mare, come il fiore, il filo d'erba, però niente è bello come il deserto, come un fiore, l'erba...** Questa è la povertà, questa è la semplicità che ci insegna Maria e che risponde alle aspirazioni dei giovani. Ancora una volta, le rivendicazioni sociali sono ridotte ad atteggiamenti esteriori, da reindirizzare.

Che dire dell'esigenza di profonda spiritualità che c'è nei giovani, il loro cercare nei valori dello spirito qualche cosa che dia senso alla vita? I giovani d'oggi a istinto sentono questa esigenza della preghiera, della meditazione, contro un mondo che ha come criterio di valutazione il fare. Per questo gli occidentali si rivolgono all'Oriente che ha una sua mistica che affascina. Vanno là sperando di scoprire il valore dell'interiorità.

Un'altra caratteristica del mondo contemporaneo è il **desiderio che la vita sia un'avventura, il desiderio di viaggiare riempiendo il senso monotono della quotidianità**, per inventare una vita più varia. Quando non ci si può assicurare fisicamente di viaggiare o quando si sente che spostarsi da qui a Londra o da Londra a New York è troppo poco, allora si tenta di tirarsi fuori addirittura nella dimensione quotidiana mediante **la droga, che è l'ultima espressione negativa di questo bisogno di viaggiare.**

Anche se l'accostamento è ardito, chi risponde al desiderio di fare della vita un'avventura, un viaggio, è ancora Maria, perché tutti i suoi piani sono saltati in aria e lei ha seguito il piano di Dio. E non in maniera "normale", ma addirittura con angeli che le si presentano, con angeli che si presentano al suo sposo; alla base di questa sua avventura ci sono fatti esterni eccezionali... Certo la vita di Maria è stata un viaggio fino all'Assunzione, che resterà sempre al di là di ogni possibile sogno e realizzazione di coloro che vogliono "viaggiare". Pensiamo all'annuncio- basterebbe pensare solo a questa- o alla nascita di Gesù bambino, o ai magi che vanno a portare i loro doni in quella stalla. Pensiamo a Maria durante la vita pubblica di Gesù, o quando, ai piedi della croce, si trova tra le braccia suo figlio, Dio, morto e diventa madre dell'umanità; e infine alla sua assunzione in Cielo. **A contatto con realtà soprannaturali così forti, si sente la limitatezza o l'assurdità di altri "viaggi", un viaggio solo si vede importante: il viaggio con lei da questa vita fino al Cielo.** La superficialità (presunta) dei giovani dovrebbe portarli a seguire Maria per avere le sue stesse

opportunità di vivere esperienze estreme e soprannaturali: anche in questo emerge l'abilità manipolatoria della guru, che offrirà simili esperienze nel suo movimento.

Infine, uno dei fenomeni più tipici dell'ultimo decennio: i giovani sentono di dover buttare per aria le vecchie strutture, ed hanno ragione, perché vi è in esse qualcosa di superato, di stantio, che sa di mancanza di vita. Le strutture che noi conosciamo sono strutture che spesso violentano l'uomo perché vogliono imporre un certo risultato: **vogliono costruire un certo tipo d'uomo, ma intanto distruggono l'uomo.** Non si rende conto, Chiara, di avere appena rilasciato una confessione.

Maria da giovanetta è andata contro una delle consuetudini del suo popolo: mentre tutte le ragazze ebreë si sposavano ed aspiravano alla famiglia, alla maternità, lei si consacra vergine a Dio. La notizia non è confermata nei Vangeli storici, inoltre, secondo il filone narrativo prevalente, sono i genitori di Maria ad offrirla al tempio quando è bambina, e quindi non in grado di scegliere per se stessa. Ebreë, faceva parte della sinagoga, quindi delle consuetudini dell'Antico Testamento. Maria, però, per seguire Gesù supera questa condizione; esce dal Vecchio Testamento per entrare nella nuova legge, quella di Gesù. Lascia il sistema di leggi antiche per farsi seguace di Lui, per inserirsi nella struttura portata da suo figlio. Nessuno come Maria può capire l'esigenza dei giovani di eliminare le vecchie strutture e può orientarli verso la Chiesa, quella struttura che rende possibile la vita della Trinità sulla terra.

Tipico dei focolarini rivendicare una supremazia del Vangelo sull'Antico Testamento e su qualunque altro testo sacro, individuati come un retaggio del passato da superare; analogamente, l'Ideale è un superamento del "vecchio" modo di intendere il cattolicesimo.

Al contrario, Chiara ignora il paradigma imposto, di fatto, da Maria: come lei si affranca dalle tradizioni religiose del proprio popolo, così i giovani si stanno affrancando da quelle della Chiesa per cercare nuove vie (ad esempio nell'Oriente). Devono, invece, essere riportati alla Chiesa, con una rivoluzione che, di fatto, si rivela una controrivoluzione; a meno che, all'interno della Chiesa, non trovino Chiara.